

LA RIFORMA DELLE PARTECIPATE: NOTE OPERATIVE OTTOBRE 2016

Introduzione - il contesto generale

Il decreto legislativo n. 175/2016 recante “*Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione*” è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell’8 settembre 2016, e rappresenta la nuova disciplina in materia.

Il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (Dlgs n. 175/2016) è stato sicuramente un atto legislativo non rinviabile, considerata la “confusione normativa” che da sempre coinvolge questo settore.

Seppure, quindi, attraverso il D.Lgs. si sia voluto ricondurre in un unico contesto normativo una disciplina da sempre disorganica e non coordinata, da una lettura approfondita del testo appena pubblicato alcuni interrogativi sicuramente non vengono appieno chiariti.

Vengono certamente fissate nuove scadenze temporali agli operatori comunali e agli organi decisionali delle Società, che ci si augura rimangano invariate senza lasciare nuovamente nel limbo le Società con i loro dipendenti e gli Enti locali con le loro difficoltà di bilancio.

Le operazioni previste in capo alle Società e agli Enti Locali, sono davvero complesse e presentano poco margine di tempo per essere realizzate.

Le scadenze per gli enti locali.

Vediamo quali sono le scadenze più imminenti imposte dal decreto agli operatori comunali.

1. ENTRO IL 23.03.2017

Approvazione **delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazioni** possedute dall’Ente locale (adempimenti obbligatorio anche in assenza di partecipazioni) in base a quanto previsto dall’art. 24, comma 1, TUSP.

Entro il 23 marzo 2017 (c. 1) ogni amministrazione pubblica adotta una delibera inerente la ricognizione di tutte le partecipazioni detenute al 23 settembre 2016 (data di entrata in vigore del decreto) – da inviare alla competente sezione regionale della Corte dei conti nonché alla struttura per il controllo e il monitoraggio, prevista dal decreto.

Nella delibera di ricognizione vanno indicate le società da alienare ovvero oggetto di operazioni di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. L’alienazione deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione.

Tale provvedimento ricognitivo (c. 2) costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi della legge di stabilità per l’anno 2015.

Nel caso in cui l’atto ricognitivo (c. 5) non fosse adottato ovvero non si procedesse con l’alienazione delle partecipazioni sociali entro il succitato termine, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo il potere di alienare la partecipazione,

la medesima è liquidata in denaro, seguendo, non solo per le società per azioni ma anche per le s.r.l., il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile.

2. A SEGUITO DELLA DELIBERA DI RICOGNIZIONE

- a) Trasmissione esito, anche negativo, della ricognizione alla banca dati delle partecipate;
- b) Trasmissione provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.**

3. ENTRO UN ANNO DALL'APPROVAZIONE DELLA DELIBERA DI REVISIONE STRAORDINARIA

- a) Alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione.

4. NELL'ANNO 2018

- a) Approvazione delibera consiliare di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente locale, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, avuta ragione della revisione straordinaria di cui sopra e di quanto dalla stessa conseguente.

Le scadenze per le società partecipate.

Dopo aver fissato le scadenze per gli adempimenti attribuiti dal D. Lgs. 175/2016 agli Enti Locali, vediamo ora quali sono le più importanti misure di adeguamento fissate per le Società Pubbliche.

1. ENTRO IL 31.12.2016

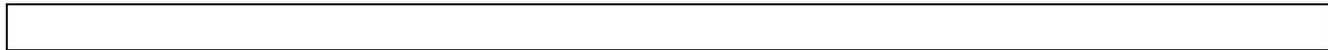
Entro fine anno le società controllate dalle amministrazioni pubbliche devono adeguare i propri statuti alle regole su governante e compensi previsti dalla riforma della PA.

2. ENTRO IL 31.03.2017

Da marzo gli amministratori delle società pubbliche non possono essere dipendenti degli enti proprietari.

3. ENTRO IL 31.12.2017

Le società in cui sono presenti anche azionisti privati dispongono di un anno in più per gli adeguamenti statutari.



Il nostro supporto per Enti e Revisori.

Come si evidenzia in modo preciso nello scadenziario sopra riportato, gli adempimenti previsti dal decreto sono rivolti in due direzioni, coinvolgendo (evidentemente) sia gli enti locali che le società da essi partecipate.

A partire, quindi, “dall’approvazione della **delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazione** possedute dall’Ente” (che presuppone un lavoro di analisi e verifica della documentazione), passando per gli **adeguamenti degli statuti** alle regole su governante e compensi previsti dalla riforma della PA (che dovranno essere realizzati dalle società controllate), le attività da porre in essere saranno numerose e complesse.

Rimane poi, anche se collegata in modo indiretto, tutta la questione del **bilancio consolidato** che è comunque una ulteriore “espansione” delle attività che legheranno e consolideranno la gestione economico – finanziaria dei due organismi pubblici.

Il “mondo delle partecipate” rivede diverse delle sue regole. In tal senso, il nostro supporto si caratterizza in un affiancamento nelle diverse fasi necessarie a garantire l’adempimento normativo.

Modena, 21 ottobre 2016

Professionisti PA